

Ci scrivono

I disagi di alcuni abitanti di corso Magellano

Pubblichiamo qui di seguito due lettere che denunciano la disagiata situazione di alcuni abitanti di corso Magellano: traffico bloccato dagli ingorghi spesso creati a causa dei nuovi reparti aperti vicino alle abitazioni e spiacevoli situazioni create dall'obitorio, ora troppo vicino alle case. Da anni è in corso una vertenza tra ospedale e civici sotto indicati: entrambe le parti reclamano la proprietà del primo tratto della strada privata.

Egregio direttore,

siamo un gruppo di condomini dei civici 1A-1B-1C-1D di corso F. Magellano (privata con sbarra) confinante con l'Ospedale Villa Scassi, e scriviamo per denunciare la situazione venutasi a creare dopo il trasferimento dell'obitorio sotto le nostre case.

Durante l'arco della giornata vi è un continuo andirivieni di persone, dipendenti dell'ospedale e delle pompe funebri, dalla sbarra fino ad arrivare alle camere mortuarie (alcune di queste riescono ad introdursi nella strada privata con i loro mezzi!) ad aggravare la situazione la nuova apertura di un altro padiglione adiacente l'obitorio, con la sosta di mezzi in un modo indiscriminato anche nelle immediate adiacenze della chiesa anch'essa fortemente penalizzata.

Tale situazione comporta un disagio che riguarda esclusivamente i condomini in oggetto. Bisogna tener presente il traffico veicolare di corso Magellano in particolare nei pressi della scuola di salita San Barborino spesso bloccato ed ulteriormente penalizzato dal transito dei carri funebri e macchine a seguito.

Occorre ovviare a tutti questi inconvenienti, che coinvolgono un po' tutto il contesto sociale residente nei pressi dell'ospedale stesso dove ci sono molti spazi inutilizzati, risolvendo in questo modo le problematiche che ci affliggono, rendendo una volta un servizio utile a tutti i cittadini interessati.

La ringraziamo per attenzione e le porgiamo distinti saluti.

I condomini dei civici 1A-1B-1C-1D di corso F. Magellano



Proposta di spostamento della camera mortuaria dell'Ospedale Villa Scassi

Egr. Sig. Direttore,

con la presente mi faccio portavoce di molti cittadini abitanti in corso Magellano che hanno espresso perfino al Parroco della Chiesa di Cristo Re la loro viva preoccupazione per i disagi che creano quasi quotidianamente i cortei funebri (purtroppo sempre più numerosi) che accompagnano i feretri nella camera mortuaria dell'ospedale Villa Scassi, che è collocata nelle immediate vicinanze dei palazzi di corso Magellano. Inoltre, la camera mortuaria è anche attigua ai reparti di degenza e cura dei malati che, dalla sua vicinanza possono subire un grave disagio psicologico. Quasi ogni giorno si verificano interruzioni al traffico veicolare di Corso Magellano a causa dei frequenti cortei di automobili diretti alla camera mortuaria. Questi ingorghi si sommano a quelli creati dai numerosi grossi camion diretti al cantiere edile dell'ospedale che, manovrano con grandi difficoltà per transitare dal varco di corso Magellano, che dovrebbe essere allargato perché è troppo stretto. Sarebbe auspicabile la collocazione della camera mortuaria in altra zona più idonea come, ad esempio, la vasta area arbustica incolta situata nei pressi dell'elipporto, dove i cortei funebri di veicoli non danneggerebbero nessuno. Tanto più che in quell'area disabitata sarebbe possibile costruire anche numerosi posteggi interni all'ospedale.

Dott. Angelo Messina
Consigliere Circoscrizione Centro Ovest
Gruppo Forza Italia

Al posto di Tarcisio Bertone, nuovo Segretario di Stato in Vaticano

Monsignor Angelo Bagnasco nuovo Arcivescovo di Genova



Mons. Angelo Bagnasco

Una volta tanto le previsioni ed il "passaparola" sono risultati veritieri: Mons. Angelo Bagnasco è il nuovo Arcivescovo di Genova. Anche noi del "Gazzettino", nel numero di luglio, avevamo indicato questo eminente prelato tra i possibili candidati alla Cattedra di San Siro, ed in effetti riteniamo che la scelta del Papa, certo fatta tenendo conto delle indicazioni del Card. Bertone, sia un'ottima chance per Genova. Perché "chance"? Perché la nostra metropoli ha davvero bisogno di un pastore che possa ragionevolmente restare a lungo come punto di riferimento spirituale non solamente dei cattolici, ma di tutta la città.

Non c'è infatti alcun dubbio circa il fatto che a Genova siano presenti, latenti o palesi, grossissime tensioni e si percepisca ovunque un senso di malcontento e di ansia. Siamo, piaccia o no, una città di anziani sempre più isolati e spesso furibondi contro tutto e tutti, un punto di afflusso per immigrati da altri paesi i quali fanno fatica ad inserirsi anche perché tra loro, assieme a moltissimi lavoratori e lavoratrici onesti, si annidano sacche di delinquenza e di degrado che vanno a sommarsi a quelle già esistenti. Siamo una città che non aiuta i giovani ma li costringe, di fatto, a progettare trasferimenti a Milano, Torino, Parma o all'estero al fine di trovare sbocchi per i loro studi che qui non trovano possibilità di realizzazione. Siamo in un ambiente dove chi deve mettere su famiglia incontra ostacoli spesso insormontabili, e sempre più frequentemente opta per soluzioni che nulla hanno di stabile, ma sono l'esaltazione della provvisorietà fatta diventare normalità. Siamo una città che litiga su tutto, favorendo ed alimentando così un numero di cause legali molto superiore al necessario. Ma sarebbe un grave errore dire che prevale il male e la depressione. Siamo anche una città dove moltissime persone, senza clamore e pubblicità, si dedicano a molteplici forme di volontariato, tendono costantemente una mano a chi ha bisogno e, sempre più spesso, sopperiscono con il cuore e con sacrifici inenarrabili a carenze delle strutture pubbliche.

Abbiamo tradizioni stupende non solo di "conservazione", ma anche di accoglienza e di contatto con il "foresto", quindi possiamo e

dobbiamo davvero puntare in alto ed avanti.

Il sostantivo "vescovo", come ha ricordato il Card. Bertone il 29 Agosto alla Guardia, deriva dal greco e significa "colui che guarda dall'alto, che guarda col cuore".

Ecco, questo è ciò che Mons. Bagnasco deve fare, e siamo certi che lo sta già facendo: guardare Genova con gli occhi del cuore più che quelli della testa.

Il fatto che sia genovese (anche se nato a Pontevedo, Brescia, il 14 gennaio del 1943 da famiglia genovese sfollata per la guerra) e vi abbia operato sino al 1998, è una caratteristica importantissima, perché farà molto meno fatica dei suoi predecessori Canestri, Tettamanzi, Bertone, a capire la testolina dei genovesi, così difficile e contorta. Non sarà necessaria infatti la coda di persone "bene informate" che gli andranno a spiegare (a modo loro) come siamo noi qui a Genova.

Lo sa da sé, e certamente si muoverà in conseguenza.

Gli auguriamo quindi, confessando qui tutto il nostro interesse, una lunga e fruttuosa missione a Genova come Arcivescovo di questa attraente e contemporaneamente insopportabile città. Il "Gazzettino" seguirà la sua azione pastorale, specialmente quando ci



Mons. Tarcisio Bertone

saranno occasioni che riguarderanno San Pier D'Arena la quale, nel panorama genovese sopra accennato, rappresenta una zona di alta problematicità.

Al Cardinale Bertone va il nostro saluto, un ringraziamento di cuore ed un caro augurio di buon lavoro per il suo difficilissimo incarico di Segretario di Stato Vaticano.

Lo aspettiamo, come da lui promesso, assieme al Santo Padre in visita a Genova nel prossimo futuro, forse già nel 2007.

Pietro Pero



Abbigliamento
NICOLE
GENOVA

NICOLE

Via Sestri, 86 r
Via Cantore, 116 r.
Via Cantore 230 r.
Corso B. Aires, 89 r.
Piazza Petrella, 22 r.
Piazza Livraghi, 2 r

Tel. 010.653.16.26
Tel. 010.46.51.83
Tel. 010.640.09.25
Tel. 010.31.15.67
Tel. 010.644.23.56
Tel. 010.745.35.02